



## Maltempo, sopralluogo del presidente Rossi in aziende colpite

Il presidente della Camera di Commercio di Catanzaro **Daniele Rossi** ha visitato, nella giornata di lunedì, alcune delle imprese della provincia di Catanzaro, ricadenti nell'area Lametina, che a seguito del maltempo dei giorni scorsi hanno subito ingenti danni agli impianti produttivi e ai terreni agricoli.

Rossi è stato accompagnato da **Walter Placida**, presidente provinciale di Confagricoltura, **Vincenzo Bifano**, presidente provinciale di Confartigianato, **Tullio Rispoli** per LameziaEuropa, **Daniele Ciranni**, presidente del Comalca, e dal direttore di Confindustria Catanzaro **Dario Lamanna**: «Ancora una volta – ha detto Rossi – la Calabria deve fare i conti con eventi naturali che si trasformano in emergenze.



Oltre, ahimè, alle vittime che spesso siamo costretti a contare, i danni alla viabilità e alle imprese aggravano un bilancio sempre più preoccupante: ad una situazione già di per sé complessa, infatti, si aggiungono danni straordinari e

ingenti che mettono in ginocchio le produzioni agricole e industriali, danni a cui far fronte da soli è impossibile.

*Ben venga, quindi, la richiesta dello stato di calamità naturale al Governo da parte del Presidente Oliverio*



Ma Rossi, che è anche presidente di Confindustria Catanzaro e vicepresidente di Unindustria Calabria, ha saputo fornire anche strumenti utili alle imprese danneggiate: «Piccola Industria ha attivato, per il terremoto in Emilia-Romagna del

2012 e quello in Centro Italia nel 2016, un fondo di solidarietà tra gli iscritti a Confindustria. Chiederemo di attivarlo anche per le imprese calabresi vittime degli ultimi eventi.

Ma detto questo, non possiamo più pensare di risolvere le cose a fatti avvenuti gestendo l'emergenza.

È necessario che si pianifichino interventi preventivi capaci di mettere in sicurezza ciò che rischia di causare danni a cose e persone.

Per questo motivo la Camera di Commercio promuove la formazione di un tavolo permanente affinché si riescano a mettere a fuoco le aree in cui intervenire e gli strumenti finanziari necessari».